

INDICE

Conciliazione presso le Camere di Commercio e giustizia civile – Il rapporto tra conciliazione e giudizio civile	1
Una testimonianza sulla mediazione in Svizzera	2
In tema di conciliazione: l'esperienza del Laboratorio Ultramondo nella Facoltà di Giurisprudenza di Firenze: incontriamo la professoressa Paola Lucarelli	3
La gestione del conflitto nelle relazioni familiari - lo strumento della mediazione/conciliazione familiare	4
L'esperienza di una procedura conciliativa: incontriamo Oscar Porta, imprenditore bresciano	5
Monitoraggio sull'attività svolta dalla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio lombarde nel 2007	6
Un "caso risolto" in materia di macchinari complessi con la procedura di Conciliazione del Sistema camerale	7
Gli eventi del primo semestre 2008 della rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio lombarde	8
La rete dei Servizi di conciliazione delle Camere lombarde	9

Per ulteriori informazioni
Unioncamere Lombardia
 Via Ercole Oldofredi, 23
 20124 Milano
www.unioncamerelombardia.it

Conciliazione presso le Camere di Commercio e giustizia civile - Il rapporto tra conciliazione e giudizio civile

Molto spesso – da parte dei fautori di un decisivo incremento dei procedimenti extragiudiziali – si è posto l'accento sul carattere alternativo dei procedimenti di conciliazione ed arbitrato rispetto alla giustizia togata ritenendo di trarre argomenti a favore della conciliazione dalla crisi profonda in cui la giustizia civile si dibatte.

Nel corso del Convegno organizzato da Unioncamere Italiana "Una giustizia veloce per imprese e consumatori: l'arbitrato amministrato delle Camere di Commercio" (Roma, 3/5/2007) si sono resi noti i primi risultati di una ricerca commissionata da Unioncamere e dalle Camere Arbitrali del Piemonte, di Milano e dalla Curia Mercatorum al Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi in collaborazione con lo SDA Bocconi, sulla quantificazione degli effetti negativi di bilancio portati alle imprese dalle inefficienze del sistema giurisdizionale e, per converso, dei benefici di medio – lungo termine portati dai procedimenti alternativi di risoluzione dei conflitti.

Prendendo le mosse dalla Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione sull'amministrazione della giustizia nel 2006, dove si sono fissati i tempi medi correnti in 887 giorni per il giudizio di primo grado, in 808 giorni per l'appello e in 902 per l'eventuale giudizio in Cassazione, si è avviato uno studio per la quantificazione del danno alle imprese per fattori di costo aggiuntivi (analisi dei fattori di bilancio, necessità di costituzione di fondi rischi su liti e loro durata, analisi dei fattori di svantaggio concorrenziale, ecc.) quantificando economicamente il vantaggio della diffusione di strumenti alternativi di soluzione delle controversie.

Credo si tratti di un'opera meritoria ma che può portare alla **convincione** – a mio avviso **errata** – che il sistema **conciliazione /arbitrato rappresenti un'alternativa globale all'amministrazione della Giustizia civile** tale da consentire di individuare un percorso indipendente e comunque valido.

In realtà ci troviamo di fronte a strumenti diversi ma complementari.

Quando si parla di procedimenti alternativi o ADR (Alternative Dispute Resolution) ci si riferisce a procedure che hanno carattere assolutamente eterogeneo e che sono accomunate dal tentativo di conciliare le parti litiganti attraverso la rinegoziazione del rapporto che ha dato luogo alla lite ovvero sostituire la volontà di un terzo a quelle dei litiganti.

Possiamo classificare i procedimenti secondo tre livelli caratterizzati dalla sequenza "assenza / presenza / intensità" dell'intervento del terzo.

Primo livello - Negoziato

Si tratta di strumento rigorosamente bilaterale che coinvolge solo le parti (il più delle volte senza avvocato) e senza l'intervento di un terzo. E' lo strumento utilizzato ordinariamente quando le parti cercano un accordo che, se raggiunto, dà vita ad un nuovo negozio di regolazione dei rapporti.

Secondo livello - Conciliazione

Lo strumento è trilaterale (parti e terzo mediatore) o plurilaterale. Si tratta di una negoziazione assistita nella quale un terzo, il conciliatore, aiuta le parti a trovare un accordo (**conciliazione-agevolativa**) ovvero, normalmente a loro richiesta, propone uno schema di soluzione (**conciliazione valutativa**). L'atto negoziale che risolve il conflitto è atto volontario delle parti contendenti.

Terzo livello - Arbitrato

Metodo a struttura (tendenzialmente) trilaterale nel quale il terzo interviene per pronunciare una decisione in forza di un mandato che ha ricevuto con la clausola compromissoria o con il compromesso. L'atto che conclude il conflitto è una decisione (lodo) di un terzo, in

tutto simile alla sentenza del giudice statale che sostituisce, in termini di cogenza, le volontà delle parti contendenti

In altre parole, la decisione del conflitto tra le parti litiganti è affidata alla volontà di un terzo che prevale sulle volontà delle parti.

Mi sembra importante rilevare che **l'alternativa tra giustizia privata e togata possa porsi propriamente solo per il terzo livello (arbitrato o processo civile ordinario)**, quando il terzo cui è demandata la decisione (giudice togato, arbitro o collegio arbitrale che sia) è chiamato a decidere **sulla base e nei limiti della domanda che le parti gli hanno proposto**.

Quindi, per usare una semplificazione, quando le parti demandano la decisione a un terzo (giudice togato o arbitro) **la domanda fissa i limiti e l'ampiezza del mandato a decidere**.

Negli altri casi che abbiamo prospettato – e sono quelli che ci interessano ai fini di questa trattazione – le parti restano pienamente titolari della controversia e **nulla vieta che l'accordo si formi sulla base di elementi del rapporto che non siano compresi nell'enunciazione iniziale della controversia** (il contrasto su un aspetto del rapporto diventa rinegoziazione di gran parte del rapporto).

Ci troviamo quindi di fronte ad una **classificazione degli strumenti di soluzione delle controversie** (tra imprese o tra imprese e consumatori) che, trattandosi di diritti disponibili, prevede:

- o la disponibilità più ampia degli elementi che entreranno a far parte dell' eventuale accordo nella negoziazione/conciliazione e la riferibilità diretta alle parti di tale eventuale accordo;
- o la disponibilità - limitata dalla domanda - dei diritti che si sottopongono all' esame del giudice nell' arbitrato/giudizio al quale sarà riferibile la decisione.

Credo che di qui si debba partire per spiegare le differenze e le complementarità dei diversi strumenti.

La portata crescente dell'intervento del terzo, nello schema che si è suggerito sopra, è il principale elemento da valutare per il successo di una conciliazione.

Così il tentativo di conciliazione davanti al giudice o agli arbitri (dove, cioè la decisione è di un terzo che, incidenter tantum, assume la veste di conciliatore) fa segnare livelli di efficacia molto bassi per il timore delle parti che discutendo la controversia a tutto campo si possano fornire al giudicante elementi sfavorevoli e comunque importare nel giudizio elementi fuorvianti in caso di fallimento del tentativo di conciliazione.

Davanti al giudice o all'arbitro si finisce per enfatizzare gli argomenti difensivi già svolti negli atti di causa senza discutere gli elementi sostanziali del conflitto. (1)

Ciò rende altamente probabile che un accordo giudiziale sia, in realtà, frutto di un ampio lavoro stragiudiziale.

L'evidenza della connessione tra i due ambiti (quello giudiziale – processuale e quello stragiudiziale - negoziale) si riassume in una constatazione elementare: la migliore sentenza potrebbe non essere idonea a produrre gli effetti ottimali ma non si può parlare seriamente di attività di componimento stragiudiziale delle controversie senza una giustizia civile in grado di riferire le soluzioni conciliative ad un quadro giuridico preciso e una amministrazione giudiziaria – ovviamente solo statale – che sia in grado di garantire l'eventuale esecuzione coattiva di quanto oggetti di accordo.

¹ Il Codice di procedura civile dà ampio spazio a tentativi di conciliazione affidati al giudice. Per ricordare i principali: Nel giudizio ordinario: Art. 185 I comma Cpc; Art. 198 I comma Cpc; Art. 199 Cpc. Nel giudizio d' appello: Art. 350 ultimo comma Cpc. Nelle controversie individuali di lavoro: Art. 410 Cpc; Art. 420 I comma Cpc. Nel giudizio innanzi il Giudice di pace: Art. 320 I e II comma Cpc. E' prevista una procedura di conciliazione innanzi il Giudice di pace in sede non contenziosa Art. 322 Cpc. E' previsto un procedimento di istruzione preventiva specificamente volto alla conciliazione della lite Art. 696 - bis Cpc.

La conciliazione può evitare la lite reinterpretando diritti e obblighi delle parti, ma, alla lunga, o ci sono strumenti per far rispettare gli accordi o la rinegoziazione assume carattere di esercizio sterile.

La complementarità degli ambiti va considerata anche alla luce di alcune norme di recente e meno recente introduzione:

- l'introduzione nel Codice di procedura civile di nuovi strumenti volti alla conciliazione delle controversie (per tutti, art 696-bis Cpc. Consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite);
- l'espansione delle possibilità di formazione di titoli esecutivi convenzionali (esempi: D.L. 17/01/2003 n. 5 – art 40, ottavo comma; art. 474 Cpc come sostituito dall'art. 2, comma 3, lett. e), D.L. 14/03/2005, n. 35, convertito in legge, con modificazioni, con L. 14/05/2005, n. 80 e successive modificazioni) e il correlativo trattamento fiscale agevolato per i verbali di conciliazione delle liti;
- il potenziamento dei poteri istruttori accordati al giudice (281-ter Cpc Poteri istruttori del giudice: - *Il giudice può disporre d'ufficio la prova testimoniale formulandone i capitoli, quando le parti nella esposizione dei fatti si sono riferite a persone che appaiono in grado di conoscere la verità*).

Sono elementi – forse disomogenei ma convergenti – che indicano una tendenza: l'attenzione crescente alla ricerca e all'efficacia di soluzioni conciliative ma anche il conferimento al giudice di facoltà di intervento più ampie che in passato per rispondere alla domanda delle parti sottoponendo a verifica giudiziaria i contenuti sostanziali dell' accordo (la congruità dello scambio) su cui è chiamato a pronunciarsi. (?)

In questo quadro, che enfatizza la **separazione tra la disponibilità del procedimento e del diritto e la semplice disponibilità del diritto**, l'ipotesi del ricorso ad una procedura conciliativa preliminare – dove cioè le parti hanno piena

disponibilità dei diritti e del procedimento, non ha più il significato né di manifestazione di debolezza né di - parziale - rinuncia preventiva, ma è verifica delle posizioni reciproche dei contendenti tale da connotare positivamente il loro comportamento anche nel caso in cui l'accordo non venga raggiunto e si acceda ad una fase giudiziale (o arbitrale).

Dunque, lo sviluppo di attività volte alla conciliazione della controversia è funzionale alla gestione complessiva della giustizia civile e l'efficienza dell'amministrazione della giustizia civile è garanzia che la conciliazione rappresenti un'attività volta a riportare le criticità del rapporto nell'ambito di fattispecie legittime.

Significa che l'utilizzo intenso e tecnicamente progredito delle procedure ADR porta alla giustizia togata il beneficio di una deflazione della litigiosità, ma anche che un quadro giuridico certo è garanzia di affidabilità e di efficacia degli accordi assunti a seguito di procedimenti conciliativi.

A cura di Fabio Bombaglio – avvocato e conciliatore iscritto nell'elenco dei Conciliatori della Camera di Commercio di Varese

(2) Importante affermazione del principio in Cass. sez. un. 13 settembre 2005 n. 18128 sul potere del giudice di intervenire per la riduzione equitativa della penale manifestamente eccessiva ex art. 1384 CC anche in assenza di un' istanza del debitore: il giudice, anche d'ufficio, può intervenire a limitare o correggere l'esercizio dell'autonomia contrattuale privata quando questa ecceda i limiti posti dal complesso delle norme individuate dagli articoli 2 - 41 Cost. nonché 1175, 1337, 1359, 1366 e 1375 CC.

Una testimonianza sulla mediazione in Svizzera

I cultori e gli estimatori della conciliazione ben conoscono le esperienze statunitensi e britanniche in materia. Meno nota l'evoluzione dello strumento in altri paesi stranieri dove la mediation è giunta più tardi, trovando però, almeno in certi settori, ambito fertile in cui crescere. Abbiamo incontrato Luca Eusebio, avvocato e notaio in Lugano, mediatore CSMC e FSA e Advisor del Servizio di Mediazione della Camera di Commercio del Canton Ticino.

D: Qual è la diffusione della conciliazione in Svizzera?

R: *Mi pare utile precisare che il termine di "conciliazione" in Svizzera è riservato al "tentativo di conciliazione" esperito dai Giudici di 1° grado. In materia commerciale si usa il termine generico di "mediazione", eventualmente con l'aggiunta della specifica "commerciale".*

Ciò premesso la mediazione non è ancora diffusa in Svizzera e, nonostante gli sforzi degli ambienti interessati, stenta a decollare. I motivi sono diversi e tra gli altri: da un lato un sistema giudiziario che tutto sommato funziona disincentivando così la ricerca di soluzioni "Alternative" o "Appropriate" che dir si voglia, dall'altro il fatto che solo il Cantone di Ginevra la contempra nella sua procedura civile. La mia impressione è che, per il momento, il settore dove è più usata sia quello delle costruzioni nella Svizzera tedesca.

In primavera sarà nuovamente discusso al Parlamento il progetto di futuro Codice di Procedura Civile Federale unificata che prevede la mediazione. L'entrata in vigore della legge è prevista per il 2010 e naturalmente non si sa ancora quale sarà lo statuto preciso che la mediazione avrà, è però ragionevole attendersi che il nuovo codice dia impulso alla diffusione della mediazione e da un paio d'anni gli ambienti interessati si stanno attivando molto, informando e formando, per creare le migliori premesse all'entrata in vigore della legge.

D: Che tipo di reazione hanno gli avvocati elvetici quando si sentono proporre un incontro di conciliazione?

R: *Un sincero stupore seguito da un sincero sospetto, ma mi pare che le cose stiano cambiando, speriamo rapidamente.*

D: La Svizzera ha la reputazione di essere luogo neutrale per eccellenza. La conciliazione internazionale può trarre positivi sviluppi da questa particolare circostanza?

R: *L'immagine generale della Svizzera ha subito qualche colpo negli ultimi anni. Parlando di mediazione, penso che la meritata reputazione di luogo neutrale, adeguatamente gestita, possa ancora avere parte in una strategia indirizzata a chi opera sul mercato internazionale perlomeno europeo.*

D: Quali sono le sue esperienze personali più significative come conciliatore?

R: *L'esperienza più interessante è stata quella di una co-mediazione con tre parti: alcuni abitanti di un piccolo paese, uno sci club ed un'azienda agricola; oggetto della disputa era l'esercizio di un'attività su un terreno di parziale proprietà della Confederazione la quale era quindi molto interessata anche se non direttamente parte al conflitto.*

D: In Italia la giustizia civile soffre di una crisi ormai apparentemente cronica. A suo giudizio la conciliazione può rappresentare un'alternativa credibile?

R: *Non c'è dubbio. Penso però che non si debba presentare la conciliazione dando troppo risalto alla crisi della giustizia; il rischio è quello di far passare la mediazione come una mera soluzione di ripiego, un "meno peggio", e ciò potrebbe rendere più difficile nel pubblico la comprensione degli altri valori aggiunti della conciliazione.*

A cura di Nicola Giudice – Responsabile Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Milano

In tema di conciliazione: l'esperienza del Laboratorio Ultramondo nella Facoltà di Giurisprudenza di Firenze: incontriamo la professoressa Paola Lucarelli

Anche nell'Università italiana si sta progressivamente sviluppando la consapevolezza che la conciliazione possa e debba essere oggetto di studio e ricerca. Un'esperienza interessante sta maturando presso l'ateneo fiorentino, che nel corso del 2007 ha inaugurato il Laboratorio UNALTROMODO. Abbiamo incontrato la professoressa Paola Lucarelli, Direttore Responsabile del Laboratorio.

D: Da dove nasce per l'Università l'esigenza di occuparsi di conciliazione?

R: *L'esigenza di arricchire la formazione degli studenti con una didattica innovativa in materia di conciliazione è stata affrontata originariamente nell'ambito dei moduli professionalizzanti: corsi che insegnano una professione. Da qualche anno, anche in Italia, la conciliazione ha infatti assunto il valore di*

una nuova competenza professionale. Quale migliore opportunità per gli studenti di una Facoltà di Giurisprudenza che quella di aprire i confini della loro

professionalità su modi e tecniche nuove di lavoro? Il corso rappresentava, allora, uno strumento di didattica trasversale offerto a tutti gli studenti della Facoltà, su un tema - la mediazione per la soluzione dei conflitti - che tocca tutti i rapporti giuridici e le discipline legali. Questa la ragione di un percorso formativo che ha attraversato ambiti mai condivisi prima: dalla filosofia del conflitto, alla psicologia relazionale, ai modi di affrontare la lite; dal diritto della conciliazione, alle tecniche applicate alla comunicazione, alla comprensione degli interessi sullo sfondo delle posizioni giuridiche; dalla conciliazione commerciale, alla mediazione civile, sociale, ambientale.

Tuttavia, la composizione così variegata della formazione che si andava proponendo agli studenti assumeva una portata sempre più significativa.

La Conciliazione

Non più solo una necessità, dettata dall'esperienza reale della mediazione nei vari ambiti delle relazioni umane, ma la percezione di avere a che fare con una tecnica senza confini, un modo di affrontare qualsiasi relazione, valido universalmente per tipologia, territorio e tempo dei rapporti.

D: Quali sono state le reazioni di studenti e docenti all'inaugurazione di un'esperienza così innovativa?

R: *Se all'origine il corso sulla conciliazione si prefiggeva, seppure nella didattica trasversale, di offrire un'esperienza formativa confinata nell'ordinamento di Facoltà, via via che gli incontri si susseguivano gli studenti hanno percepito che il lavoro svolto rappresentava solo una fase circoscritta, parziale, del loro impegno. Anziché concludersi, spingeva con forza verso nuovi scenari: le ragioni sociologiche della diffusione della conciliazione in alcune culture e non in altre; il diverso atteggiarsi delle istituzioni di fronte alla mediazione; il ruolo e la posizione, ancora non ben definiti, degli ordini professionali, in comparazione fra l'altro con l'atteggiamento dei singoli professionisti; il ruolo del diritto fra libertà e regole.*

Spunti che gli studenti hanno raccolto con metodo critico e vivo interesse. Spunti che hanno portato in seguito nelle discussioni, che hanno utilizzato nella elaborazione della tesi di laurea, che li hanno condotti a confrontarsi con la realtà in esperienze di stage o rapporti di lavoro.

Dalla parte dei docenti, si è concentrata l'attenzione su nuovi percorsi della ricerca e sul confronto interdisciplinare.

Così, l'idea della diffusione della conciliazione quale tecnica di composizione di qualsiasi lite ha spinto gli studenti partecipanti al modulo a collaborare alle attività del centro per la diffusione della cultura della conciliazione. Si chiama Unaltromodo, ed è un laboratorio della conciliazione per le imprese. E' nato con mezzi finanziari modesti, ma si alimenta della dedizione, convinzione ed entusiasmo di tutti coloro che vi partecipano. Il nome era d'obbligo: la natura alternativa dello strumento, il metodo adeguato nell'approccio al fenomeno, ma, soprattutto, un riconoscimento grande al nostro grande maestro, Paolo Grossi,

che ha tanto insegnato al giurista che "è a lui che compete leggere i segni dei tempi, seguire duttilmente il movimento e il mutamento rapidissimi".

D: Unaltromodo è un "laboratorio di conciliazione per le imprese", e adotta come slogan "osservando la mediazione sociale, familiare, minorile, ambientale". Può spiegare meglio il senso di questo approccio così trasversale?

R: *Un metodo che anziché chiudere l'osservazione ad un settore specifico, apra lo sguardo a tutte le tipologie delle relazioni sociali nelle quali può sorgere la necessità dell'impiego di tecniche di problem solving.*

Nei vari settori la crisi si manifesta con caratteristiche diverse, è vero, che risentono delle peculiarità delle relazioni sociali; tuttavia la gestione della crisi può essere frutto di un approccio unitario che giustifica e spiega la scelta trasversale che il Laboratorio propone.

Non solo, ma dall'osservazione trasversale si possono trarre indicazioni utili a tutti in merito all'affermarsi di particolari orientamenti ed alla diffusione di strumenti pratici della mediazione nati in un particolare settore ed esportabili in altre esperienze. Una sorta di vasi aperti e comunicanti dell'approccio alternativo al conflitto e alla crisi della relazione.

D: Ha qualche suggerimento da rivolgere agli atenei che ancora sono rimasti poco sensibili al tema della conciliazione?

R: *Considerare l'importanza che la conciliazione ha assunto come il segno di un momento storico in cui la giustizia coesistenziale, la necessità di ricucire lo strappo, sono un valore che deve essere trasmesso a coloro che si troveranno, nel loro futuro professionale, ad affrontare il conflitto, e dovranno avere gli strumenti, non solo giuridici, più efficaci ed efficienti per farlo.*

Cominciare così a prevedere corsi e moduli interni ai corsi universitari dedicati alla materia della conciliazione.

A cura di Nicola Giudice – Responsabile Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Milano

La gestione del conflitto nelle relazioni familiari - lo strumento della mediazione/conciliazione familiare

E' indubbiamente strano che il Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Cremona – tradizionalmente deputato alla gestione di controversie fra imprese e fra imprese e consumatori, nonché di liti societarie o fra condomini – abbia deciso di occuparsi dell'utilizzo della mediazione nella risoluzione dei conflitti in ambito familiare.

Tutto ebbe inizio circa un anno fa quando – d'intesa con il Comune di Cremona e la Camera Civile di Cremona – la Camera di Commercio di Cremona organizzò presso la propria Sala Maffei due *INCONTRI DI APPROFONDIMENTO SULL'AFFIDAMENTO DEI FIGLI NELLA SEPARAZIONE E DIVORZIO*, così rispondendo ad una forte sollecitazione proveniente da ambienti professionali, giudiziari e socio – assistenziali del proprio territorio.

Nel corso del secondo seminario, vi fu uno specifico intervento del Responsabile del Servizio di Conciliazione cremonese, il quale nell'illustrare lo strumento conciliativo con riferimento al proprio ambito di azione non mancò di evidenziare i vantaggi della conciliazione/mediazione anche in ambito familiare, specie con riferimento agli scenari introdotti dalla nuova legge (legge n. 54/2006) in materia di affidamento condiviso dei figli in caso di separazione (prima) e di divorzio (poi). Va infatti chiarito che – al di là che si parli di conciliazione in ambito commerciale, societario ed in genere patrimoniali e di mediazione con riferimento ai settori familiare, scolastico, sociale, internazionale e financo penale – rimangono identiche tanto la sostanza dello strumento *ADR (Alternative Dispute Resolution)* in questione che le tecniche utilizzate per giungere alla risoluzione della lite.

Le associazioni *LA VOCE DEI GENITORI PER SEMPRE*, *ASSOCIAZIONI GIURISTI CATTOLICI*, *AIAF Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori* – già enti patrocinatori dei due seminari – chiesero espressamente al Comune ed alla Camera di Commercio di Cremona di dare un seguito operativo all'iniziativa, attraverso la formazione dei professionisti (avvocati, psicologi, assistenti sociali ed operatori sociali) coinvolti nella gestione delle relazioni familiari.

In particolare, si è riconosciuto alla Camera di Commercio il ruolo di ente referente in materia di mediazione/conciliazione, grazie alla più che decennale attività di formazione dei professionisti e di diffusione della cultura conciliativa sul territorio.

Pertanto, il Servizio conciliativo camerale cremonese e la *Camera Civile di Cremona* hanno deciso di realizzare il corso *"LA GESTIONE DEL CONFLITTO NELLE RELAZIONI FAMILIARI – Introduzione alla mediazione familiare"*, quale opportunità di aggiornamento rivolta agli avvocati ed agli psicologi che si occupano di diritto familiare, avvalendosi per gli aspetti organizzativi e gestionali dell'iniziativa formativa dell'Azienda Speciale camerale *Servimpresa* – ente

accreditato presso la Regione Lombardia e certificato UNI EN ISO 9001:2000 per l'attività di formazione – sul cui sito è possibile trovare tutti i riferimenti e la scheda di adesione al corso.

L'iniziativa formativa si articolerà in 6 moduli di 7 ore ciascuno, che si terranno nelle giornate di venerdì 30 maggio 2008; martedì 3 giugno 2008; venerdì 6 giugno 2008; sabato 7 giugno 2008; venerdì 13 giugno 2008 e lunedì 16 giugno 2008, a partire dalle ore 9.00 fino alle ore 13.00 e poi dalle ore 14.00 alle ore 17.00, presso la sede camerale.

La direzione didattica – scientifica del corso è affidata congiuntamente ad *Associazione Equilibrio & R.C.* di Bologna – Associazione che rappresenta una delle eccellenze formative in materia di conciliazione/mediazione e che da tempo collabora con l'Ente camerale cremonese – ed all'*Associazione GeA (Genitori Ancora)* di Milano, fondata e presieduta dal professor Fulvio Scaparro – esperto di fama mondiale in tema di mediazione familiare nonché uno dei docenti presenti in aula.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere consistono nell'apprendimento dei fondamenti e dei principi della mediazione familiare; nel rafforzamento della capacità dei legali di gestire le conflittualità spesso esistenti nelle relazioni familiari; nell'affinamento delle tecniche di interazione con i genitori per aiutarli ad individuare le reali esigenze dei figli in caso di separazione e/o di conflitto; nella comprensione dei casi nei quali consigliare una mediazione familiare; nello sviluppo della capacità di valutazione critica della qualità di un servizio di mediazione familiare; nella creazione forme di collaborazione efficaci fra centri di mediazione e professionisti nonché fra i vari professionisti coinvolti nella gestione delle conflittualità familiari.

Al termine del corso a coloro che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore complessivo, sarà consegnato un attestato di partecipazione. Con riferimento agli avvocati, si segnala altresì che il corso è accreditato dall'Ordine avvocati di Cremona e attribuirà n. 14 crediti formativi valevoli ai fini della formazione professionale e continua.

I soggetti organizzatori si augurano che tale iniziativa possa ripetersi ed – al tempo stesso – possa rappresentare il primo *step* di un percorso formativo più ampio che possa portare alla formazione di veri e propri mediatori familiari, in attuazione dei (più ampi) parametri formativi stabiliti in sede europea con riferimento ai professionisti della mediazione familiare.

A cura di Nicola Maffezzoni – Responsabile Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Cremona

L'esperienza di una procedura conciliativa: incontriamo Oscar Porta, imprenditore bresciano

La vicenda conciliativa della società Porta SpA, società produttrice di macchine utensili multicentro e transfer a cnc con sede a Villa Carcina (Bs), è particolarmente interessante in quanto, in un breve periodo, il Presidente del CdA della Porta SpA signor Oscar Porta, ha partecipato a due distinte sedute di conciliazione, nella prima come parte aderente alla procedura di conciliazione, nella seconda come parte promotrice. Nel gennaio 2008 Porta SpA riceve una lettera di avvio della procedura di conciliazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, in merito ad una controversia insorta con una Società di Bologna. Per comprendere lo strumento conciliativo, Porta SpA si rivolge al Servizio di Conciliazione di Brescia, ottenendone tutte le informazioni necessarie. Il signor Oscar Porta decide quindi di accettare la conciliazione, a condizione che la seduta avvenga presso la Camera di Commercio e con la partecipazione del Servizio di Conciliazione di Brescia. Il Servizio camerale di Conciliazione di Brescia supporta la richiesta e conviene con il Servizio di Bologna, che ne dà ampia disponibilità, che la seduta avvenga in videoconferenza tra le Camere di Commercio di Brescia e Bologna, gestita da conciliatore di Bologna. Nel corso dell'unica seduta si raggiunge un accordo, che conclude una controversia aperta dal 2006.

La Porta SpA è rappresentata dal signor Oscar Porta, fondatore della Porta SpA, che dimostra una straordinaria capacità di cogliere le opportunità offerte dallo strumento conciliativo: su proposta dello stesso signor Porta, una parte della somma convenuta tra le parti a tacitazione delle reciproche pretese è destinata ad un'Associazione di beneficenza.

Successivamente la Porta SpA, presenta una richiesta di conciliazione nei confronti di un'impresa con sede in Vicenza, che accetta di partecipare alla procedura. In pochi giorni viene organizzato l'incontro, che ha esito positivo. Ancora una volta la presenza del signor Oscar Porta è determinante per la buona riuscita dell'incontro. Chiediamo quindi all'interessato com'è stata la sua esperienza.

D: Signor Porta, lei ha riferito che in 40 anni di attività non le è mai accaduto di avere due vertenze come quelle che ha risolto con le due sedute di conciliazione. Lei ritiene che il mercato sia mutato rispetto ai suoi esordi?

R: *Si, in tanti anni non mi è capitato di avere controversie di questo valore; piccole lamentele di valori limitati, ma sempre risolte fra le parti con mutui sacrifici. Indubbiamente il mercato sta cambiando, i profitti ridotti al minimo e delle forniture non conformi al 100% creano perdite, di fronte alle quali c'è più reattività. Da qui parte la contestazione con richieste di danni ecc.*

D: Lei ritiene che la Conciliazione sia uno strumento utile per le imprese, in particolare per gestire il contenzioso commerciale contribuendo al contenimento delle spese a carico delle aziende e liberando risorse per gli investimenti?

R: *Indubbiamente questo strumento si è rivelato molto snello, e soprattutto la professionalità del personale camerale ci ha guidato ad una rapida soluzione. Certo bisogna liberarsi da questioni di principio.*

D: Cosa ha pensato quando ha ricevuto la domanda di conciliazione dalla Camera di Bologna? L'ha vissuto come un atto di ostilità o ha colto l'aspetto bonario della procedura?

R: *Per certi versi mi ha anche sollevato, pensando, pur non conoscendolo, che questo strumento potesse aiutare senza costi esorbitanti come le cause in Tribunale.*

D: Uno degli obiettivi della Conciliazione è la semplicità della procedura e l'accessibilità a chiunque. Come le è parsa la seduta di conciliazione? Ha avuto la possibilità di esprimere i suoi punti di vista?

R: *Sono rimasto molto soddisfatto, per la serietà della trattativa e la conduzione. Voglio dire che è stato lasciato spazio di riflettere sulle reciproche proposte, sia in teleconferenza, chiudendo i microfoni quando lo ritenevamo necessario, sia in presenza della controparte, uscendo dal meeting per una riflessione. Essendo in Camera di Commercio, specialmente per la videoconferenza, mi sentivo sicuro della correttezza delle sequenze.*

D: Lei ritiene che le Camere di Commercio abbiano fornito un servizio soddisfacente alla sua azienda?

R: *Si definitivamente, anche per professionalità dei "conduttori". Credo sia necessario far conoscere meglio questo strumento.*

D: Si sente di suggerire la soluzione conciliativa e transattiva delle controversie commerciali?

R: *Direi proprio di sì.*

A cura di Beatrice Nardo – Responsabile Servizio di Conciliazione Camera di Commercio di Brescia

Monitoraggio sull'attività svolta dalla rete dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio lombarde nel 2007

Secondo i dati forniti dalle **12 Camere di Commercio lombarde**, nel corso del 2007, sono state gestite dal Servizio di Conciliazione della rete camerale **1004 domande** di conciliazione, delle quali **322** hanno riguardato controversie tra imprese, **664** tra imprese e consumatori, **6** tra privati mentre **12** hanno riguardato il diritto societario (rito previsto dal D. Lgs. n. 5/2003).

Il Servizio di conciliazione della rete camerale lombarda ha dunque riportato, rispetto al 2006, un incremento pari circa al **48%**, anno in cui erano state gestite 677 domande di conciliazione, di cui 250 tra imprese, 408 tra imprese e consumatori, 10 tra privati e 9 di natura societaria.

Confermata la forte crescita delle conciliazioni in materia di consumo: rispetto ai dati del 2006 si registra infatti un **+63%**, mentre l'incremento 2005/2007 è stato del **123%**; tale dato si può ricondurre ad una maggiore sensibilizzazione delle associazioni e alle iniziative proposte dalla rete (protocolli di intesa, gratuità del servizio, ecc.) con riferimento al DM 2 marzo 2006 dell'ex MAP (ora Ministero per lo Sviluppo Economico) che prevede il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (ora prorogato sino al 31.12.2008).

Sempre più mirato è stato nel 2007 l'impegno della rete lombarda nel diffondere e sostenere l'utilizzo della conciliazione e dell'arbitrato, strumenti ADR (*Alternative Dispute Resolution*) e ciò attraverso le numerose iniziative formative e informative proposte (convegni, seminari, campagne pubblicitarie su media, radio e tv locali, stand informativi); un'azione promozionale che è stata particolarmente intensa nel mese di ottobre per la IV^a edizione della "Settimana nazionale dei Servizi di Conciliazione".

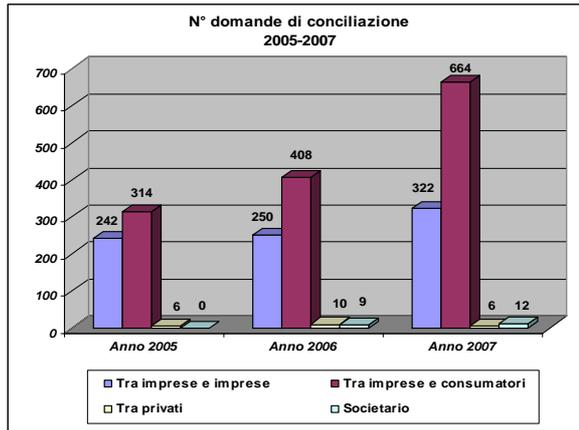
Il servizio dunque è sempre più conosciuto ed apprezzato per le sue caratteristiche peculiari (rapidità, economicità, riservatezza, ecc.), e sempre maggiore è il numero di soggetti che vi ricorrono (imprese, utenti/consumatori, professionisti: oltre 2000 i contatti registrati dagli sportelli lombardi per richieste specifiche sul servizio e i diversi aspetti della procedura). L'istituto si conferma interessante anche per la risoluzione delle liti tra privati che abbiano natura economica, o per le quali è comunque individuabile un danno economico. Alcuni esempi: rapporti di vicinato, condominiali e tra locatori e affittuari. In questi casi l'intervento del conciliatore, soggetto esterno e neutrale, consente alle parti di confrontarsi e facilita il superamento delle criticità tra loro insorte.

Il numero di **conciliazioni concluse** è stato di **171**, di cui **149** con verbale di **avvenuta conciliazione** e **22** di **mancata conciliazione**, ma anche in questo caso è interessante sottolineare che, sebbene la conclusione positiva della procedura conciliativa non risulti da verbale camerale, la definizione delle controversie avviene in ogni caso al di fuori e, comunque, il ricorso alla conciliazione è servito per ridurre l'antagonismo e il ricorso alla giustizia ordinaria.

In generale, la durata media della procedura conciliativa è stata di **45 giorni**, con un valore medio pari a **25.500,00 euro** (fra imprese).

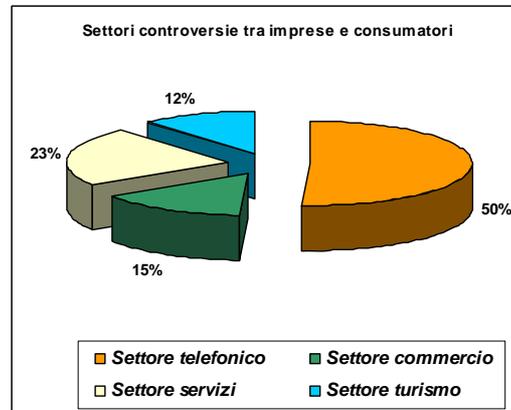
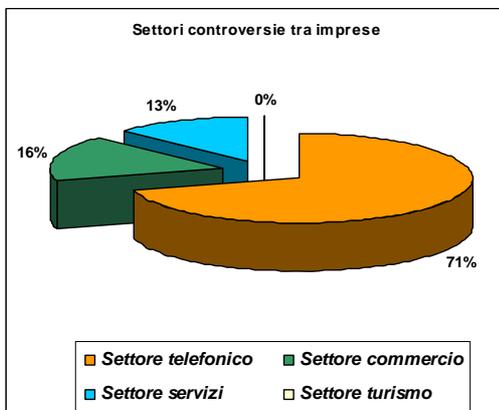
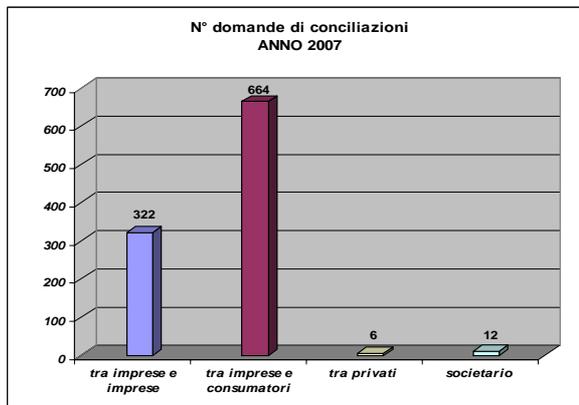
Il settore per il quale sono state gestite più procedure di conciliazione è stato quello della telefonia sia per le controversie fra imprese (197 casi su 322, pari al 61%) sia tra imprese e consumatori (255 casi su 664, pari al 38%).

Il grafico seguente riassume i dati dell'andamento 2005/2007



I grafici seguenti - relativi all'anno 2007 - riportano la ripartizione dei settori maggiormente interessati nelle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

ANNO 2007				
	<i>tra imprese e imprese</i>	<i>tra imprese e consumatori</i>	<i>tra privati</i>	<i>societario</i>
N° domande di conciliazioni	322	664	6	12
TOTALE	1004			
principali settori interessati	<i>tra imprese e imprese</i>	<i>tra imprese e consumatori</i>	<i>tra privati</i>	<i>societario</i>
settore telefonico	197	255	0	0
settore commercio	46	76	0	0
settore servizi	36	113	0	0
settore turismo	0	58	0	0



A cura di Maria Giordano - Responsabile Servizio di Conciliazione Camera di Commercio di Lecco e Barbara Turba - Stager Servizio di Conciliazione Camera di Commercio di Lecco

Un "caso risolto" in materia di macchinari complessi con la procedura di Conciliazione del Sistema camerale

Un "caso risolto" in materia di macchinari complessi con la procedura di Conciliazione del Sistema camerale

La Società bresciana Porta S.p.A. (progettazione e costruzione di macchine transfer a controllo numerico, presse a tavola rotante e macchine utensili speciali) ha presentato domanda di conciliazione alla Camera di Commercio di Brescia nei confronti della società veneta OX S.r.l. (costruzione di macchine utensili), che ha accettato la procedura, lamentando la non conformità della fornitura di una taglierina (parte di un macchinario complesso) rispetto a quanto pattuito contrattualmente.

Secondo la promotrice, la taglierina in questione ha manifestato nell'utilizzo problematiche tali da renderla non efficiente per gli usi richiesti. L'insufficiente qualità della taglierina e gli interventi di riparazione non risolutivi, hanno comportato danni per la credibilità commerciale della Porta S.p.A. Innanzi ad una lamentela di una azienda committente di Reggio Emilia, ed una ricaduta negativa sull'attività aziendale della stessa, la Porta S.p.A. non ha, pertanto, corrisposto a OX S.r.l. quanto dovuto a saldo della fornitura non ottenendo, conseguentemente, la sostituzione di alcuni pezzi indispensabili al funzionamento della taglierina.

La parte accettante, al contrario, ritiene di avere fornito una macchina adeguata all'utilizzo che gli era stato commissionato mentre l'azienda committente, cliente della Porta SpA, sovrautilizza l'impianto. Per risolvere il problema, deve cambiare un componente del macchinario, ma solo dietro pagamento integrale della fornitura.

Il valore indicativo della controversia è stato individuato dalla parte promotrice in € 40.000,00. L'incontro, durato circa 2 ore e fissato entro sette giorni dalla presentazione dell'istanza, ha visto la presenza del signor Porta, Presidente del CdA di Porta SpA, nonché del legale rappresentante della OX Srl che, senza l'ausilio di legali e con il solo intervento del conciliatore, hanno risolto positivamente un contenzioso della durata di circa 18 mesi, con accordo di conciliazione avente il seguente contenuto:

- 1) la società promotrice riconosce a saldo del pregresso l'importo onnicomprensivo di euro 18.000,00 + IVA;
- 2) La società aderente s'impegna:
 - ad effettuare l'intervento richiesto per la sistemazione della taglierina, entro 1 settimana dalla data dell'accordo;
 - a riconoscere una garanzia supplementare completa di 6 mesi dalla data di sostituzione del pezzo;
 - a consegnare i disegni d'assieme della macchina alla società promotrice, dopo il pagamento della somma di cui al precedente punto 1.

Le parti hanno entrambe assolto i propri adempimenti, la macchina ha avuto l'accettazione da parte del committente, Porta SpA dopo l'accettazione ha pagato l'importo stabilito e OX Srl ha consegnato i disegni del macchinario.

A cura di Beatrice Nardo – Responsabile Servizio di Conciliazione Camera di Commercio di Brescia

Gli eventi del primo semestre 2008 della rete dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio lombarde

Bergamo

Dal 7 aprile fino al 26 maggio 2008, tutti i lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la sede della Comunità Montana Valle Seriana - Viale Libertà n. 21 - Albino (Bg) è attivo uno **Sportello di Conciliazione** presso il quale un funzionario camerale è a disposizione delle imprese aventi sede nei Comuni del territorio della Comunità Montana, per illustrare le potenzialità del servizio di conciliazione ed offrire informazioni finalizzate alla risoluzione delle controversie mediante uno strumento più veloce e flessibile rispetto alle forme più comuni di contenzioso.

Il 17 aprile 2008, alle ore 15.00, in collaborazione con *Progetto Conciliamo*, si è tenuto l'incontro **"Conciliazione: istruzioni per l'uso"**.

L'iniziativa che intende divulgare i vantaggi della procedura conciliativa, ha previsto la proiezione di una videosimulazione sulla conciliazione ed è stata ospitata da Imprese & Territorio, presso l'Auditorium dell'Associazione Artigiani, a Bergamo, in via Torretta 12.

Il 7 maggio 2008, alle ore 15.00, presso la Sala Giunta di Confindustria Bergamo - in Via Camozzi, 70 - si è svolto, in collaborazione con *Progetto Conciliamo* e con l'Ordine degli Avvocati di Bergamo, l'incontro **"Conciliazione: istruzioni per l'uso"**, durante il quale è stata proiettata una videosimulazione di una conciliazione. Scopo dell'iniziativa era illustrare gli aspetti peculiari ed i vantaggi specifici della procedura, "entrando" nella stanza del conciliatore. E' seguito un dibattito aperto al pubblico.

Corso di specializzazione avanzato per conciliatori di controversie societarie, bancarie e di intermediazione finanziaria, ai sensi del D.Lgs. n. 5/2003.

L'attività formativa, organizzata con la consulenza scientifica di ADR Center - ente formatore accreditato presso il Ministero della Giustizia, ai sensi del D.M. 222/2004 - si è tenuta nelle giornate 12, 13, 14, 20 e 21 maggio 2008 presso la Sala del Consiglio del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, in via Petrarca 10 a Bergamo.

Il corso, mirato alla formazione in materia di conciliazione societaria dei professionisti già iscritti all'elenco dei Conciliatori della Camera di Commercio di Bergamo secondo i requisiti introdotti dal D.M. n. 222/2004, è stato tuttavia rivolto sia ai conciliatori camerale sia a tutti i professionisti interessati alla materia, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Il percorso, strutturato in 5 moduli, ha approfondito le seguenti tematiche:

- La risoluzione alternativa delle controversie: dalle tattiche di negoziazione alle tecniche di negoziazione efficace;
- Procedure e tecniche per la risoluzione alternativa delle controversie;
- Teoria e pratica della conciliazione secondo la "Riforma del diritto societario".

Brescia

E' stato rinnovato il sostegno alle procedure di conciliazione ove parte sia un consumatore, prevedendo la totale **gratuità per le procedure fino ad € 25.000,00**.

Gli studenti della Scuola media statale di primo grado "Bettinzoli - Pascoli", aiutati dagli insegnanti, hanno preparato un opuscolo "Istruzioni per l'uso - Manuale per i genitori", nel quale vengono spiegate, con semplici parole ed immagini, le informazioni utili su internet, cellulari e nuove tecnologie. Gli studenti hanno inserito, fra i rimedi ai rischi connessi al loro utilizzo, il ricorso alla conciliazione delle Camere di Commercio. La Camera di Brescia ha sostenuto il lavoro informativo e la creatività dei giovani studenti assumendo i costi della pubblicazione degli opuscoli. L'opuscolo sarà presentato alle famiglie ed alla cittadinanza nel corso di un incontro pubblico che si terrà il 23 maggio 2008 alle ore 20,30 al quale prenderà parte il Presidente della Camera di Commercio, dottor Francesco Bettoni.

Lecco

Lo scorso 17 marzo si è svolto il seminario "La Class Action Italiana: qualche riflessione prima della sua entrata in vigore" promosso dalla Camera di Commercio di Lecco con Isdaci nell'ambito del ciclo di incontri formativi "I Lunedì della Camera".

Scopo dell'incontro è stato quello di presentare il nuovo istituto giuridico introdotto dalla legge Finanziaria 2008 per illustrare le peculiarità dell'azione collettiva italiana rispetto al modello statunitense e valutarne i profili procedurali applicativi oltre che i prevedibili effetti sul mercato.

Numerosi i partecipanti intervenuti (professionisti, aziende e Associazioni di Consumo); il seminario è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Lecco.

Lodi

Il 28 maggio 2008, alle ore 15.00 presso la sede camerale si è svolto il seminario "Quali costi per la giustizia oggi? Giudici pubblici e arbitri privati. Il ruolo delle Camere di Commercio.

Mantova

La Camera di Commercio, allo scopo di promuovere ulteriormente l'utilizzo della conciliazione, ha previsto **per tutto il 2008** la totale gratuità delle procedure conciliative relative a controversie tra imprese e consumatori di valore fino a 25.000,00 euro.

Milano

L'8 maggio 2008, alle ore 9.00 presso l'Università L. Bocconi – Milano si è svolto il seminario su "La nuova disciplina dell'arbitrato e della conciliazione. Controversie in materia di intermediazione finanziaria e tutela dell'investitore".

Il 13 maggio 2008, alle ore 10.15 presso la Camera di Commercio di Milano si è svolto il seminario "Conciliare le controversie commerciali: vie alternative per le controversie tra consumatori e imprese Movimento Consumatori" promosso da Progetto Conciliamo - Regione Lombardia - Camera di Commercio di Milano.

Il 19 maggio 2008, alle ore 14.30 presso la Camera di Commercio di Milano è stato proiettato il Video di simulazione di un incontro di conciliazione Seminario informativo rivolto a professionisti e giuristi d'impresa Camera Arbitrale di Milano – AIGI

Pavia

Il 17 aprile 2008 la Camera di Commercio di Pavia ha organizzato, in collaborazione con la Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Milano, il Convegno "Conciliazione delle controversie: i vantaggi di uno strumento al servizio delle parti".

L'evento ha richiamato un'eccezionale affluenza di partecipanti, grazie soprattutto al prestigio dei relatori: fra tutti il Presidente della Corte d'Appello di Milano, dottor Giuseppe Grechi ed i Presidenti dei Tribunali di Vigevano, dottoressa Anna Maria Peschiera e di Voghera, dottor Fabrizio Poppi.

L'appuntamento ha offerto l'occasione per presentare il *Progetto Conciliamo*, un'iniziativa innovativa avviata con il supporto della Corte di Appello di Milano da alcuni soggetti istituzionali sensibili al tema della conciliazione.

Con un incontro di questa qualità la Camera di Commercio di Pavia ha riaffermato il proprio ruolo strategico nell'economia del sistema pavese, non solo per la sua attività istituzionale di servizio alle imprese, ma anche per la sua capacità di creare occasioni di informazione di alto livello per le imprese e per i cittadini.

27 maggio 2008 - ore 15.00 presso la Camera di Commercio di Pavia **Conciliazione: istruzioni per l'uso.**

La Camera di Commercio ospita un ciclo di Seminari Informativi per Professionisti, organizzati da *Progetto Conciliamo*.

L'incontro seminariale consiste nella presentazione dello strumento conciliativo attraverso la videosimulazione commentata di un incontro di conciliazione.

Assistere alle "Prove Tecniche di Conciliazione" aiuta i partecipanti ad entrare nel clima che si crea in un incontro facilitato dalla presenza di un terzo soggetto neutrale. La simulazione è commentata da conciliatori ed esperti per poi avviare un dibattito sull'utilità della conciliazione e i vantaggi che essa offre al professionista.

Sondrio

Il 29 aprile 2008, presso la Camera di Commercio di Sondrio, si è svolto con grande successo il convegno "**Conciliazione delle controversie: i vantaggi di uno strumento al servizio delle parti**", organizzato dal locale Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, nel cui ambito è stato tra l'altro presentato, a cura di Marcello Marinari, magistrato della Corte d'Appello di Milano, il Progetto Conciliamo.

"Save the date"

Brescia

Il 17 ed il 23 giugno 2008 si terranno presso la Camera di Commercio di Brescia due Giornate di Studio con la collaborazione scientifica di ISDACI dedicate la prima all'Arbitrato quale alternativa per la risoluzione delle controversie commerciali - rivolta principalmente ad avvocati e commercialisti - la seconda oltre che all'Arbitrato, anche ad altri interessanti quanto attuali strumenti di composizione delle liti, quali conciliazione, arbitraggio, perizia contrattuale, accertamento tecnico e consulenza tecnica preventiva – rivolta principalmente ma non esclusivamente alle professioni tecniche. L'Ordine degli Avvocati di Brescia ha già riconosciuto per la frequenza di ciascuna giornata 7 crediti formativi, mentre è in corso l'accreditamento da parte degli altri Ordini professionali.

Cremona

Nei giorni di venerdì 30 maggio 2008 martedì 3 giugno 2008, venerdì 6 giugno 2008, sabato 7 giugno 2008, venerdì 13 giugno 2008 e lunedì 16 giugno 2008 – per un totale complessivo di 7 incontri e 42 ore – si svolgerà il corso "**LA GESTIONE DEL CONFLITTO NELLE RELAZIONI FAMILIARI – Introduzione alla mediazione familiare**".

Ciascun incontro si articolerà per complessive 7 ore – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 – e si terrà presso la sede camerale.

L'iniziativa è organizzata dal *Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Cremona* e dalla *Camera Civile di Cremona*, in collaborazione con *l'Azienda Speciale camerale Servimpresa* – ente accreditato presso la Regione Lombardia e certificato UNI EN ISO 9001:2000 per l'attività di formazione – e si avvale della direzione scientifico - didattica dell'*Associazione Equilibrio & R.C.* di Bologna e dell'*Associazione GeA (Genitori Ancora)* di Milano.

Gli obiettivi del corso sono quelli di far conoscere ai partecipanti fondamenti e principi della mediazione familiare, rafforzando la loro capacità di gestire le conflittualità in ambito familiare ed affinando le tecniche di interazione con i componenti dei nuclei familiari coinvolti. Inoltre verranno individuati i casi in cui

risulta necessario e/o opportuno consigliare la mediazione familiare e verrà sviluppata la capacità di valutazione critica della qualità di un servizio di mediazione familiare, incoraggiando anche l'individuazione di forme di efficace collaborazione fra servizio di mediazione e professionisti coinvolti nella gestione dei conflitti familiari.

Al termine del corso, coloro che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore complessivo riceveranno un attestato di partecipazione. Il corso è altresì accreditato dall'Ordine avvocati di Cremona e attribuirà n. 14 crediti formativi valevoli ai fini della formazione professionale e continua. Per informazioni, consultare il sito www.servimpresa.cremona.it oppure rivolgersi al Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Cremona – telefono 0372.490340 – telefax 0372.21396 – e-mail: n.maffezzoni@cr.camcom.it.

Mantova

Il 4 giugno presso il Mantova Multicentre della Camera di Commercio si terrà un incontro informativo su "L'azione collettiva risarcitoria – La class action italiana".

L'iniziativa è rivolta a imprese, associazioni, professionisti e consumatori e si propone di illustrare le peculiarità e le criticità della class action italiana nonché i suoi possibili effetti sul sistema economico.

La partecipazione è gratuita. Per informazioni consultare il sito www.mn.camcom.it oppure chiamare il n. 0376.234423 – e-mail: marchi@mn.camcom.it

A cura di Annamaria De Vivo – Dirigente Unioncamere Lombardia

LA RETE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE LOMBARDE



Camera di Commercio
Bergamo



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA



Camera di Commercio
Como



Camera di Commercio
Cremona



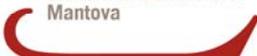
Camera di Commercio
Lecco



Camera di Commercio
Lodi



Camera di Commercio
Mantova



CAMERA ARBITRALE NAZIONALE
E INTERNAZIONALE DI MILANO



CAMERA
DI COMMERCIO
di Milano

Camera di Commercio
Monza e Brianza



Camera di Commercio
Pavia



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
SONDRIO



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo

Camera Arbitrale - Servizio di Conciliazione

Largo Belotti, 16 - 24121 BERGAMO

Tel. 035.4225375 - Telefax 035.4225295

E-mail: camera.arbitrale@bg.camcom.it - Sito Internet: www.bg.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia

Servizio di Conciliazione

Via Einaudi, 23 - 25121 BRESCIA

Tel. 030.3725260 - 030.3725374 - Telefax 030.3725300

E-mail: affari.legali@bs.camcom.it - Sito Internet: www.bs.camcom.it

Sviluppo Impresa - Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como

Via Parini, 16 - 22100 COMO

Tel. 031.256370 - Telefax 031.256306

E-mail: adr@co.camcom.it - Sito Internet: www.co.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona

Camera Arbitrale - Servizio di Conciliazione

Piazza Antonio Stradivari, 5 - 26100 CREMONA

Tel. 0372.490340 - Telefax 0372.21396

E-mail: n.maffezzoni@cr.camcom.it - Sito Internet: www.cr.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco

Servizio di Conciliazione

Via Tonale, 28/30 - 23900 LECCO

Tel. 0341.292242 - Telefax 0341.292220

E-mail: regolazione.mercato@lc.camcom.it - Sito Internet: www.lc.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi

Servizio di Conciliazione

Via Haussmann, 15 - 26900 LODI

Tel. 0371.4505254 - Telefax 0371/431604

E-mail: mercato@lo.camcom.it - Sito Internet: www.lo.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova

Camera Arbitrale - Servizio di Conciliazione

Largo di Porta Pradella, 1 - 46100 MANTOVA

Tel. 0376.234423 - Telefax 0376.234343

E-mail: camera.arbitrale@mn.camcom.it - Sito Internet: www.mn.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano

Camera Arbitrale - Servizio di Conciliazione

Via Meravigli, 9/b - 20123 MILANO

Tel. 02.8055588 - Telefax 02.85154577

E-mail: servizio.conciliazione@mi.camcom.it - Sito Internet: www.conciliazione.com

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza

Servizio di Conciliazione

P.zza Cambiagli, 9 - 20052 Monza

Tel. 039 2807410 - Telefax 039 2807472

E-mail: regolazionedelmercato@mb.camcom.it - Sito Internet: www.conciliazione.com

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

Servizio di Conciliazione

Via Mentana, 27 - 27100 PAVIA

Tel. 0382.393227 - 0382.393245 - Telefax 0382.393243

E-mail: conciliazione@pv.camcom.it - Sito Internet: www.pv.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio

Servizio di Conciliazione

Via Piazzini, 23 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342.527111 - Telefax 0342.512866

E-mail: servizioconciliazione@so.camcom.it - Sito Internet: www.so.camcom.it

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese

Servizio di Conciliazione

Piazza Monte Grappa, 5 - 21100 VARESE

Tel. 0332.295311 - Telefax 0332.232283

E-mail: regolazione.mercato@va.camcom.it - Sito Internet: www.va.camcom.it

La Conciliazione

Servizi di Conciliazione della Lombardia



**La soluzione intelligente
per risolvere le controversie**

